

"...ogni gradino in più raggiunto dall'umanità comporta alcune perdite, il sacrificio di una sicurezza più antica e la creazione e l'aumento di nuove tensioni".

W. Barret

L'Infermiere oggi

di Annalisa Pennini
Coordinatore D.U. Infermiere

Cos'è oggi il lavoro dell'Infermiere?

La cosa merita una riflessione, critica, lucida. Molte cose sono cambiate.

L'evoluzione della società, della cultura, dei bisogni del cittadino, la sempre maggiore attenzione alle problematiche legate alla salute e, di conseguenza, alla qualità dei servizi erogati evidenziano l'emergere del ruolo infermieristico in una realtà sanitaria sempre più complessa.

Si sta diffondendo la convinzione, all'interno della professione infermieristica, che è indispensabile una crescita culturale, una ricerca di risultati propri basati su evidenze scientifiche, una promozione della figura professionale all'interno della società.

Praticamente, la necessità di coniugare quello che la professione vede e vive dall'interno, la cosiddetta "storia interna", con quello che il cittadino vede e vive dall'esterno, cioè la "storia esterna".

All'interno della professione si persegue da anni l'obiettivo dell'autonomia professionale legata alla responsabilità nel pianificare, gestire e valutare l'assistenza, cercando uno spazio e una valorizzazione sociale anche per incidere sulle scelte di politica sanitaria. Però, di fatto, la visibilità e la notorietà dell'Infermiere è sempre rimasta un po' nell'ombra e, questa mancanza di visibilità pesa molto. Si può pensare che alla base di questi problemi ci sia

senz'altro una difficoltà di comunicazione, di rendersi visibili, ma anche una incapacità o mancata volontà di recepire da parte dei mezzi di comunicazione. L'immaginario collettivo spesso distorce quello che è la reale professionalità espressa, con il risultato che anche le giovani generazioni sono influenzate negativamente, rischiando così di non cogliere le reali potenzialità offerte. Il senso di gratificazione nel ricevere un sorriso, uno sguardo riconoscente ha un valore estremo. Sapere di esserci per qualcuno, di dare un servizio che non ha prezzo, è una soddisfazione unica. Rendersi conto che un semplice gesto, a volte considerato banale o scontato, ha alleviato il dolore, ha ridato fiducia, ha creato nuovi orizzonti, è essere consapevoli di quanto si può dare. I mass media danno più rilievo all'aspetto tecnologico dell'assistenza, al momento dell'emergenza; ma che dire della con-

tinua e costante presenza degli Infermieri nei servizi sanitari meno "visibili", che con sensibilità, capacità di ascolto, quasi sottovoce erogano con competenza un'assistenza qualificata? Eppure non possiamo che essere ottimisti: la forza dimostrata dalla professione infermieristica negli ultimi anni per raggiungere traguardi importanti, sarà di esempio e di stimolo per creare nuovi spazi e nuove opportunità di essere "noti", di essere "visti" dal cittadino come coloro che ci sono, coloro sui quali contare.

Come scriveva Virginia Henderson:

"Io voglio che le infermiere creino, sognino e che non si adattino; leggete, siate critiche, scartate gli stereotipi tecnici ed accademici, siate intelligenti e libere. Applicando questo, noi avremo fatto un piccolo passo avanti".

